Anno XIV N. 94 | Udine, Mercoledì 29 aprile 1891 | Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	. . .	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre .	» 6
id.	mese . .	» 2
Estero anno	. . . . . .	L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — in quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della **Posta n, 16, Udine**

FASTI MASSONICI

Il liberalissimo *Giornale di Roma* ci dà questi tratti caratteristici della Massoneria e del suo Gran Maestro, che confermano quanto noi abbiamo ripetuto le tante volte:

. . . .

« Sotto la direzione del Grande Oriente signor Adriano Lemmi, noi abbiamo veduto la Massoneria farsi padrona di uomini, di cose e di istituzioni turpi e nefande. Le azioni più immonde furono approvate, sancite, applaudite; il santuario domestico violato; la fede coniugale tradita; la indissolubilità del matrimonio calpestata; la poligamia e la poliandria erette a sistema di vita cittadina furono suffragate dai riti massonici. Ed è questo un modo assai singolare di propagare la morale.

« L'ateismo più sfrontato, la negazione dello spirito, l'esaltazione della materia, la irrisione del soprannaturale, la deificazione della ribellione al sentimento della divinità, ebbero in ogni circostanza l'apoteosi dalla Massoneria. Non facciamo nomi perchè o si tratta di morti e non vogliamo profanare il sacro riposo delle tombe, o si tratta di vivi e non vogliamo incitar contro di loro l'odio e il disprezzo pubblico. Ma essi corrono egualmente su tutte le bocche. E per questo è un metodo ben anormale per elevare lo spirito ai grandi ideali dell'umanità.

Sotto l'amministrazione del fratello Crispi la Massoneria si tramutò in istrumento di Governo; invase tutti gli ordini, dettò leggi, ispirò i legislatori, combattè le battaglie elettorali, mettendo le sue legioni al servizio dell'uomo, che per la prima volta, sedendo al potere, osava affrontare il giudizio delle urne e ne falsò il responso per modo da provocare in brevi giorni una risurrezione generale delle coscienze oneste, dalle quali uscì il voto del 31 gennaio, reso dagli sgomenti nuovi eletti.

« Quanto all'incremento della beneficenza pubblica, basta domandarne conto al primo poverello, al primo infermo che si incontra. La legge comunale e provinciale, la riforma delle Opere Pie, la legge per Roma, col relativo indemaniamento dei beni delle Congregazioni, delle Confraternite delle Confraterie, volute, imposte, compilate dai buoni massoni e dai loro maggiorenti, hanno già dato i loro tristi frutti. I malati vengono respinti dagli ospedali; o non trovano sussidio come un tempo dalle Congregazioni e Confraternite; i miserabili non trovano un tozzo di pane, alle zitelle non si danno più le doti, che un tempo permettevano loro di maritarsi, mettendo su un po' di casa e così son tratte a quella vita libera ed emancipata, che, in ossequio alla morale massonica, venne dal Crispi, bandita e protetta, e dal suo superiore in gerarchia, Adriano Lemmi, propugnata.

« Ora è a sorprendersi se un coro d'imprecazioni si leva d'ogni parte d'Italia, contro la Massoneria, autrice responsabile di tanta iattura? E' a meravigliarsi dell'onda di impopolarità, che si riversa sovr'essa? A noi non sembra. »

***

Parlando poi del famoso Adriano Lemmi lo stesso giornale dice:

« Quest'uomo sul quale pesa un'accusa così grave, come emerge dalla sentenza del tribunale di prima istanza di Marsiglia che abbiamo pubblicata nel suo testo della quale sentenza volle scagionarsi con un equivoco abilmente architettato, ma distrutto con formidabile colpo dai documenti autografati, mandati alle stampe; quest'uomo convinto di aver ottenuto, Dio sa come, nel 1860 la concessione delle ferrovie meridionali, dalle quali lucrò milioni senza far nulla, di aver fornito nel 1866 ai volontari combattenti sulle Alpi derrate avariate e vino acetoso; quest'uomo attaccato al governo come un'ostrica allo scoglio, gli servì per parecchi anni di mediatore per gli acquisti dei tabacchi, aggravando l'erario di somme favolose; quest'uomo, diciamo, si giudica così moralmente superiore da poter sfidare la pubblica opinione e di respingere le sollecitazioni de' suoi stessi confratelli, che lo spronano a dimostrare con documenti irrefragabili la insussistenza assoluta delle accuse portategli. »

***

Meno male che il buon senso si fa strada fino all'evidenza da costringere a pubblicare sì preziose verità.

Il primo Maggio

L'*Italia* scrive:

L'on. Agnini nella seduta della Camera accusava l'on. Nicotera di essere illiberale perchè ha vietato le processioni per il primo maggio. All'onorevole ministro è stato facile il dimostrare *come*, con quel divieto, egli non abbia fatto altro che usare di facoltà accordate alla autorità politica dalla legge di P. S.

Il ministro dell'interno in Francia ha fatto qualche cosa di più che il proibire le processioni. Secondo gli ultimi telegrammi l'altro ieri, improvvisamente la polizia avrebbe fatto *perquisizioni in casa* dei soci *della lega dei patriotti*, la quale, com'è noto, favorisce e incoraggia le agitazioni per il 1.o maggio.

Ognuno è padrone di fare in casa sua quello che vuole, e a noi altri non passa, nemmeno per la mente di criticare i mezzi che adopera il signor Costans per mantenere l'ordine pubblico.

Ma siccome si tratta di un ministro repubblicano, o della Francia, che i nostri radicali citano sempre *come modello di liberalismo* — non ci pare del tutto inopportuno il confronto fra il ministro della repubblica, che ordina le perquisizioni, e *il ministro della monarchia* che si limita a vietare le processioni.

***

A Vienna ebbe luogo un'adunanza di vari delegati operai dell'Impero per concertare definitivamente il contegno da tenersi pel primo maggio.

Si è deciso di prender parte alle dimostrazioni del primo maggio che saranno dirette all'intento di conseguire: riduzione delle ore di lavoro, stretta osservanza del riposo domenicale, rappresentanza degli operai in tutte le cooperazioni legislative, ed il suffragio universale.

L'adunanza procedette calma e a gran maggioranza venne deliberato di astenersi da ogni atto che potesse provocare misure repressive dal governo.

La casa ove tenevasi questa adunanza era circondata da un imponente apparato di forze; quel governo quantunque informato delle pacifiche intenzioni della maggioranza degli operai, non mancò di mostrarsi *disposto a tutelare l'ordine di fronte* ad ogni tentativo di sobillatori. L'opinione pubblica si mostra assai soddisfatta del contegno energico del Governo Austriaco.

I cattolici tedeschi e il socialismo

Mandano da Berlino che a Sanghausen ebbe luogo testè una importantissima riunione cattolica per studiare i mezzi di sempre più opporre una barriera alla diffusione nelle campagne degli errori del socialismo.

La radunanza riuscì numerosissima e vi presero parte parecchie notabilità cattoliche dell'Impero e alcuni deputati del Centro.

Dopo aver votato un affettuoso indirizzo a S. S. Leone XIII tra le acclamazioni dell'Assemblea si procedette alla costituzione di un apposito Comitato coll'incarico di promuovere Conferenze pei campagnoli, per gli operai, come già si *facilmente si pratica in altre parti della Germania*.

E' confortante questo aumentarsi in tutto l'impero di consimili istituzioni, dirette a promuovere il vero benessere delle classi lavoratrici con quei mezzi che solo la Religione può additare qual efficace freno ad inconsulti propositi.

CONTRO IL DIVORZIO

Discorso pronunziato dal Marchese Filippo Crispolti al *Circolo dei Giornalisti*.

(Continuaz. vedi num. 93)

Il secondo patriottismo, quello che dovrebbe riscavare tutta la fibra italiana, rintracciare il segreto della nostra arte, della nostra vita giuridica, delle nostre libertà locali, del nostro abito mentale ancora non appartiene chiaramente a nessuno; sarà del primo occupante. Forse ce lo approprieremo noi come programma nostro; poichè tra le varie attitudini che ci indicano questa via, ne abbiamo una soprattutto, quella d'aver ormai tanto rinunziato ad ogni speranza di popolarità fra i partiti dominanti da poter affrontare senza paura un nuovo rispetto umano. Perchè per una singolare sventura d'Italia, mentre tanti altri popoli sono custodi gelosissimi delle loro costumanze, delle mille nobiltà discese per le rami, noi ce ne vergogniamo. Sembra che le memorie dei nostri padri non siano che ceneri da disperdere.

***

Ma questa del matrimonio indissolubile è almeno una tradizione chiara, che deve essere serbata, non ha bisogno d'essere rintracciata. Che cosa si guadagni a violarla, si può imparare dal vantaggio che si è ottenuto a turbare una prima volta i costumi nuziali, coll'introduzione del matrimonio civile.

Lo Stato ritenne che la Chiesa avesse usurpato a lui la custodia del diritto matrimoniale. Quando questa usurpazione fosse accaduta non si poteva dir bene perchè in Roma antica la legge avea parte assai piccola nella celebrazione dei matrimoni: tutto era regolato dalla religione e dalla consuetudine. Della religione era erede il cattolicismo, delle consuetudine tutt' al più la società; e fu soltanto una teoria, oramai vecchia, quella che permise allo Stato di credersi tutta la società, tutta la somma delle regole e le forze che compongono quell'organismo, mentre non ne è che una piccola parte. Ad ogni modo lo Stato diceva di voler salvare la libertà di coscienza non obbligando chi non ci crede a ricevere la benedizione dal prete. Diceva ancora di voler dare ai matrimoni maggior certezza, assoggettandoli tutti ad una celebrazione uniforme. Ed erano almeno ragionevoli questi fini? No. Quanto alla libertà di coscienza, chi era che avesse ripugnato un giorno dalle nozze, soltanto perchè ne era ecclesiastica la forma? Per chi non vi credeva, il sacerdote era un ufficiale di stato civile e niente altro. E se non s'insegnasse in Italia, che la libertà di coscienza è un riguardo dovuto ai pochi, e la tolleranza, un sacrifizio che

---

39 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A.

Maurizio non la guardava, e pure non gli sfuggivano le affettuose premure di lei per Giulia; la grazia della giovinetta lo attirava, ma nulla tradiva i sentimenti del suo animo.

Per dire il vero, il cuore di Elena non sentiva che un affetto, quello per Giulia, che ella amava come una sorella e per cui sentiva una profonda gratitudine ricordandosi del passato, e apprezzando il bene che aveva ricevuto da lei. La solitudine di cui aveva tanto sofferto, la povertà che le avea fatto sentire le sue spine tormentose, le umiliazioni subite in così larga misura, le incertezze crudeli dell'avvenire, tutti questi mali erano scomparsi grazie alla rettitudine di Giulia, che alla riparazione di una grande ingiustizia aveva aggiunto tutto quanto l'amicizia può offrire di delicato e di gradito. Se Elena avesse potuto avere il più lontano sospetto che ella rapiva inconsciamente il suo sole all'amica, alla sorella, come si sarebbe affrettata a ritirarsi nell'ombra, come si sarebbe dileguata dalla casa di Giulia. Ma ella ignorava questa sua rivalità involontaria, perchè sua cugina essa pure, stendeva sul suo cuore un velo impenetrabile. Giulia avea ripreso, a poco a poco, il suo sogno di un giorno; Maurizio le appariva come il solo compagno che ella avesse potuto desiderare nel viaggio terreno, e, con dolcezza infinita, voleva scorrere la sua vita tra Elena e Maurizio; e, se Elena si fosse maritata, se ella pure avesse trovato un Maurizio, non si sarebbero separate, e, fedeli agli stessi doveri e alle stesse speranze, sarebbero giunte alla stessa meta, benedicendo i giorni tempestosi, che le aveano meglio disposte a godere dei beni e degli affetti di quaggiù.

La salute di Giulia, un po' migliorata, pareva che favorisse questi disegni, e nessuna nota discordante veniva a disturbare quella vita tranquilla. Allorchè s'intratteneva dei suoi amici con Elena, questa parlava della signora di Sars con tanta stima di suo figlio con tale indifferenza, che anche qui tutto si accordava a favorire la tua illusione. Giulia amava, e il contegno della signora di Sars, le sue parole velate, i suoi buoni sorrisi contribuivano a confermarla nella convinzione che ella vedesse in lei la sposa di Maurizio.

Una sera d'inverno si venne ad annunziare che la signora di Sars e suo figlio attendevano nel salotto, Giulia precedette sua cugina che scriveva una lettera, e camminando leggermente sui tappeti che ammazzavano il rumore dei suoi passi, giunse senza che nulla annunziasse la sua presenza, nella sala da pranzo presso il salotto dove d'ordinario si passava la sera. La portiera era sollevata, e permetteva di vedere il caminetto e il grande specchio che lo sormontava. Giulia tutto ad un tratto rimase immobile; nello specchio ella scorse Maurizio, il quale preso sulla tavola da disegno di Giulia un ritratto d'Elena lo guardò, e con un rapido movimento accostollo alle labbra. Giulia non potè reggere e, indietreggiando in un angolo oscuro, si lasciò andare sopra una poltrona. In quell'istante non sarebbe stata capace nè di parlare nè di muoversi, come se un acuto ferro le avesse trapassato il cuore; ella congiungeva le mani, e le sollevava verso il cielo, e le lacrime, che non sgorgavano dagli occhi ricadevano infocate nel suo cuore. Stette là silenziosa, nascosta per alcuni minuti; Elena le passò davanti vederla, ma Giulia udì il fruscio del suo vestito, udì le tre voci che parlavano nel salotto vicino a quelle della signora di Sars che diceva:

— E' la signorina Germain?

(*Continua.*)

incombe ai molti, si sarebbe trovato che una coscienza soffriva davvero nella nuova riforma: la coscienza della maggioranza costretta a dover assistere ad una cerimonia municipale che in nome di nessun Dio arieggia purtuttavia ad essere una benedizione.

Quanto, poi alla certezza, le nozze dei nostri genitori, che avvennero quasi tutte prima della legge nuova in chiesa, e non furono rinnovate, sono stato messo mai in dubbio da nessuno? S'ignora forse che essi sieno marito e moglie?

Ma di fronte a questa inutilità ci furono mali positivi. La legge, duplicando la forma di celebrazione, creò essa gli illegittimi: essa ricusò di riconoscere i figli nati da un rito che era il medesimo, che avea benedetto tante generazioni. Soltanto essa non potè dare a questi illegittimi il marchio d'infamia, perchè la società fu più forte della legge: Indarno ci s'adoperarono le statistiche ufficiali dei nati, nelle quali si scrive la legalità e se ne vuol dedurre la moralità; invano i collitorti della legge si scandalizzarono di questo, che chiamarono concubinato religioso e tinsero le guancie di burocratico pudore: i figli seguitarono a guardare con alterezza le madri che la sola Chiesa avea fatto spose.

Quando poi si temè che la piaga dei figli civilmente illegittimi moltiplicasse, si pensò un momento a punire i sacerdoti, che celebrassero nozze religiose prima delle civili. Bello spettacolo, se ci si fosse arrivati; alla cerimonia che presso tutti i popoli veste le forme più geniali, più attraenti, più ricordevoli, avrebbero servito di guarnimento i carabinieri e il codice penale. Si evitò questo *estremo*, perchè in gran parte i parroci si fecero consiglieri dell'atto civile ai loro sposi. Ma la legge che aveva voluto emanciparsi del prete dovette buona parte del suo adempimento al fatto, che a' piedi delle scale del municipio gli sposi furono guidati dal prete.

(Continua).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 — Presidente Biancheri

La relazione sul disastro di Vigna Pia

Biancheri apre la seduta alle 2 e un quarto e dà la parola all'on. Rizzo per la sua interrogazione relativa alla pubblicazione della relazione ufficiale sullo scoppio della polveriera di Vigna Pia.

Il ministro Pelloux risponde che non ha nessuna difficoltà a pubblicare tale relazione, appena sieno raccolti gli elementi necessari. Solamente prega l'interrogante di pazientare, perchè il testimonio principale, capitano Spaccamela, ora fortunatamente fuori di pericolo, sarà interrogato domani.

Rizzo, soddisfatto, ringrazia.

Lo scoppio di Cengio

Dopo altre interrogazioni, si svolge quella degli onorevoli Sanguinetti e Rolandi al ministro degli interni per sapere se abbia notizie sullo scoppio della fabbrica di dinamite di Cengio possa intorno al disastro fornire notizie.

Nicotera risponde subito, confermando il disastro, e dice che cinque fanciulle *perirono*, e una rimase ferita.

Sanguinetti ringrazia.

Comunica alla Camera un telegramma del prefetto di Genova col quale annunzia che «nella cartucciera di Cengio lavoravano sei ragazzi, di cui cinque morirono, uno si salvò sotto un tavolo, dicesi, avvertito dalla fiamma. Si è incendiata pochissima dinamite, tanto che all'esterno lo scoppio non fu avvertito come cosa straordinaria, e fu ritenuto uno dei soliti colpi di *prova*. *Finora* tutto fa ritenere casuale la disgrazia avvenuta, mentre facevasi la giornaliera pulizia. La cartucciera essendo completamente isolata, lo scoppio non produsse guasti allo stabilimento. Il sottoprefetto, il procuratore del Re, il giudice istruttore, l'ufficiale dei carabinieri recaronsi sul luogo, ove procede l'inchiesta giudiziaria».

Per gli impiegati straordinari

L'onor. Barzilai *svolge* una proposta di iniziativa sua e di altri suoi colleghi, relativa agli impiegati straordinari. Sostenendo che questi rappresentano una somma di lavoro utile e degli interessi non trascurabili, giustifica le disposizioni della sua proposta dalla stabilità immediatamente garantita a tutti gli straordinari, e dal diritto alla pensione, senza portare aggravi alla finanza.

Colombo riconosce in massima l'equità della proposta di Barzilai e non si oppone quindi che la Camera la prenda in considerazione, pur dichiarando di dover far parecchie riserve.

Barzilai ringrazia.

Ancora il credito fondiario

Riprendesi quindi la discussione in seconda lettura del progetto per la istituzione del Credito fondiario.

Parlano a lungo vari oratori, poi si passa alla votazione ed il progetto viene ammesso alla terza terza lettura.

ITALIA

Roma — *La scoperta di un'associazione di ladri e falsari.* — Eccovi i particolari di una importante operazione fatta dalla Questura.

Due mesi or sono, il delegato Rinaldi, scoprendo un furto di formaggio, da alcuni gravi indizi si convinse che gli autori del furto appartenevano ad una vasta associazione di falsificatori. E con molta pazienza, riuscì a scoprire nello stabilimento delle cartiere di Fabriano che alcuni operai, in relazione coll'associazione di falsificatori, erano riusciti a rubare la carta con cui vengono fabbricati le cartelle di rendita e i biglietti da 100 della Banca Nazionale. Da Fabriano la carta delle cartelle e dei biglietti veniva spedita a Napoli, dove esisteva una fabbrica in piena regola.

La mente direttiva dell'associazione era un individuo sulla quarantina, soprannominato il Gobbo, già pizzicagnolo. Ora, tempo fa, arrivavano a Fabriano un banchiere, un incisore, un ingegnere e riuscivano a trattare l'acquisto di una grossa partita di carta preparata per stampare le cartelle e i biglietti con Romualdo Angelelli, oste di Fabriano, Luigi Giovanetti, oste di Ancona e Pilade Costantini, fabrianese. Questi quattro giungevano iermattina a Roma e li attendeva il banchiere, qualificatosi per Colonna. Salirono in un landau con livrea e si diressero nel villino Colonna sul viale dei Monti Parioli. Quegli individui trassero fuori le cartelle di Rendita dello Stato non ancora stampato, e i fogli rossi per i biglietti da 100.

Mentre essi aspettavano il pagamento, il banchiere Colonna gettò la maschera. Era il delegato Rinaldi, mentre l'incisore e l'ingegnere andati seco a Fabriano, erano i delegati Forkein e Amatori. I quattro individui arrestati. Contemporaneamente furono arrestati altri 27 a Roma e ad Ancona. Le indagini continuano.

ESTERO

Svizzera — *Il processo Scazziga* — Il processo Scazziga, l'ex-cassiere governativo imputato di sottrazioni, per circa un milione, dalle casse dello Stato, avrà luogo a Bellinzona entro il mese di maggio.

Sarà un processo molto interessante e che servirà a gettare la luce in certe cose.

Lo Scazziga, contrariamente alle affermazioni dei consiglieri di Stato, che sostennero sempre di non sapere che egli giuocasse alla borsa, dichiara che ciò era a loro conoscenza, tanto è vero che lo soprannominavano qualche volta il banchiere, e anzi, quando egli sembrava preoccupato, lo interrogavano se caso mai le sue operazioni finanziarie fossero andate male.

DALLA DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro, 26 aprile.

L'accademia musicale che si doveva dare il 14 *marzo* p. p. ebbe *luogo iersera* nel nostro Teatro Sociale.

I pezzi musicali, eseguiti dai nostri filarmonici sotto la direzione del chiaro maestro sig. Alfredo Luccarini riuscirono a perfezione. Ma il pubblico fu alquanto scarso in causa particolarmente del tempo piovoso, che impedì ai signori dei vicini paesi di recarsi al gradito trattenimento.

***

Martedì p. v. comincia la fiera ippica di cui ho fatto parole. — Se vi saranno notizie di qualche importanza non mancherò di comunicarvele.

X.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Cividale, 27 aprile.

Giacchè mi volete vostro corrispondente, giacchè m'incoraggiate a scrivere, giacchè mi assicurate che la clemenza dei lettori mi sopporta, continuerò a scoprire le piaghe, che martoriano moralmente ed economicamente questa amata mia patria, questa storica terra, questa vetusta Forogiulio, questa, come ebbe a chiamarla un illustre archeologo, Pompei Subalpina, ma ahi! troppo simile a *Pompei* nella *sua grandezza*, *nella* floridezza e nella sua distruzione particolarmente morale ed economica.

Ma mi costa, vedete, perchè devo rimaneggiare le cifre, delle quali non sono stato mai grande amico, talchè nella mia tarda età mi è stato giuocoforza ricorrere alla mia scarsa biblioteca e disumare, o meglio spolverare, il testo d'aritmetica che usavammo in *illo tempore*, quel testo che porta ancora in fronte la famosa bicipite aquila *perchè scolastico*, e che io trovai sopra segnata con una lunga croce; sarà l'entusiasmo del 48; Oh! dolce, oh santo entusiasmo fecondato dal grido Viva Pio IX.o.... ma, veniamo all'argomento.

Ho voluto istituire una proporzione domandando se per ricavare L. 10,000 di tassa di famiglia è applicata la 5|10 parte del massimo imponibile della tassa stessa, volendo ricavarne sole L. 4,780 che frazione di tassa sarebbe applicabile?

Nota bene — per quadrare il bilancio del Comune di Cividale la tassa famiglia deve dare L. 10,000, tassa che viene applicata molto a casaccio e quasi può chiamarsi piuttosto che criterio di ricchezza presunta, termometro di simpatia e favoritismo.

Per prova basterebbe citare il sig. A. che godeva riputazione di gran signore, muore, e la sua facoltà si riduce a poche migliaia di lire, eppure era caricato al massimo nè le sue proteste valevano; il commerciante B, pure caricato al massimo, protesta, non giova; ricorre, nulla; muore e la sua sostanza riducesi molto al disotto del suo attivo. Chiudo l'incidente. Se fossero ancora le monache a fare la scuola comunale avremmo come ho dimostrato nella precedente mia, una minor spesa di L. 5220 e perciò a chiudere il bilancio invece delle lire 10,000 basterebbero lire 4,780. Ora a conto fatto l'applicazione di 239|1000 della tassa ossia meno della metà di quanto oggi giorno si paga sarebbe sufficiente. Oppure non volendo tanta josa risparmiando lire 5220 annue al dì d'oggi quante strade di accesso non si sarebbe potuto fare? Oppure quanti *sventramenti* non si sarebbero fatti? ecc. ecc. Ma ai nostri fratelli trepuntini cividalesi nulla importa il nostro ben essere economico, nè il decoro cittadino; han molte parole melate sulle labbra e ci fanno ingoiare la pillola. Vogliono la distruzione del sentimento religioso ed ogni arma per loro è buona. Lo vollero e l'è! E noi cattolici? abbiamo dormito fin'ora, ma *jam hora est de somno surgere!* Sì, per evitare danni maggiori, alle urne, alle urne!

***

Il governo concesse per il ristauro del campanile di Pordenone la bella cifra di L. 40,000 e per il Duomo di Cividale sole L. 2,000. Bella differenza, edificante proporzione! E' da aggiungersi che se il governo duplicasse la somma non darebbeci niente del suo, poichè con la soppressione Capitolare il Demanio ebbe a guadagnare una somma rispettabile, il che non sarà avvenuto a Pordenone. Ma in tutte le cose ci vuole l'*homo* e noi non l'abbiamo. Nel municipio un'amministrazione liberale; nell'Ente parrocchiale e nella fabbricieria la non curanza; e così tutto va a male. Cattolici Cividalesi, *jam hora est de somno surgere!*

***

L'infaticabile Missionario nostro concittadino, Mons. L. Costantini, si recherà, a quanto mi viene assicurato, a tenere i sermoni mariani nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo a Trieste. La vita di quel uomo di Dio è un lavoro senza posa; da Rovigno a Sinigallia, da qui in altro sito, poi a Trieste ed ovunque più conferenze al giorno, talchè si deve ascrivere a singolar grazia se la sua salute non ne risente. Dovunque la sua parola è benedetta ed il seme di vita eterna che sparge, cade in buon terreno e numerose sono le conversioni che ottiene. D'ogni parte raccoglie simpatie, dimostrazioni, onori, ed ultimamente fu insignito di altro canonicato onorario nella patria stessa del tanto ed immortale Pontefice Pio IX.o di venerata memoria. Dio così la compensa di quelle mortificazioni che immeritatamente subì a Cividale, in questa sua patria che ama tanto, e in cui lui e la sua famiglia si resero tanto benemeriti. Ma noi schietti cividalesi siamo sempre con lui.

***

Venerdì fu la giornata d'arresti; arresti di questuanti che per gli individui che furono oggetto, nessun cittadino ha certo a lamentarsene, ed anzi da tutti si sentì: ma brava la benemerita arme, ma bene le guardie cittadine.

Un certo D. G. vecchio di oltre 70 anni bravo ipocrita quanto si vuole, ma non pieghevole, in mancanza di meglio, all'adagio veneziano troppo noto, era da molti anni questuante della fraterna del St. Crocefisso, ed ogni vigilia di festa girava con una cassetta raccogliendo l'elemosina che serviva alla Messa, che si celebrava nella Chiesa di S. Francesco, si venne a sapere la poca onestà dell'individuo e l'essere possessore di una doppia chiave della cassetta; lo si ammonì, lo si invitò a restituire la cassetta, gli si proibì di girare per conto della Fraterna, ma nulla. Egli continuava, e a coloro che saputa la cosa, lo scacciavano, sapeva rispondere: «eh! fate voi l'elemosina e lasciate a me il soddisfare l'obbligo.» Venuto all'orecchio della polizia il fatto, me lo agguantarono ed ora si trova a fare meditazione forzata sotto l'ali della giustizia. Gli sta bene!

Un altro vecchio insolente e di non buona fama venne più volte dalle guardie cittadine scacciato di città e sempre le insolentiva nell'esercizio delle loro funzioni, ma per questo venne pedinato e preso. Cosa mirabile in un vecchio per la sua robustezza, seppe svincolarsi da loro, reagire e sarebbero riescite mal concie le due guardie se non vi sopraggiungeva un altro in aiuto, e così in tre tel portarono di peso in carcere a far compagnia all'altro suo degno compare.

Forojuliensis.

27 aprile 1891.

Alle falde dell'Ambruset

A Interneppo. Sul fianco Sud-Ovest del Monte S. Simeone «dove la costa face di sè grembo».

Stassi accoccolato il paesello, il cui nome comincia con una preposizione latina schietta! Interneppo; come con un'altra il non lontano villaggio di Trasaghis. Senonchè dal ciglione della valletta, subito fuor dell'abitato, si gode una vista *superba del lago* di *Alesso e del* suo pittoresco contorno. Appiedi, a perpendicolo, l'acqua d'un azzurro cupo, quasi minacciosa nella sua tranquillità; il San Simone a destra coi fianchi dirupati; a sinistra la valle con Alesso; di fronte Somplago, Mena e torreggiante la Pieve di Cavazzo, il più bell'effetto del quadro; in fondo *Vides ut alta stent nive candidi* i monti della Carnia, benchè siamo in sul fine di aprile!

In questo magico punto era situata, fino a pochi anni fa, la Chiesinola d'Interneppo, angusta per l'accresciuta popolazione, sì che il Curato, D. Girolamo Serini (eravamo condiscepoli in tempi ormai lontani) e i suoi fedeli rivolsero il pensiero all'erezione d'una nuova. La fecero sorgere nel mezzo dell'abitato, abbattendo l'antica, nel cui luogo ora è rimasta una cappella, che serve per l'attiguo Cimitero.

Il disegno della neo-eretta fabbrica è del D'Aronco gemonese, lodato architetto di Chiese in Friuli. Ne ha costruite in ogni stile: gotico, classico e del rinascimento; a pianta rettangolare, ottagona, circolare; questa in istile del rinascimento, che noi Veneti chiamiamo *lombardesco*, e ciò lo desumo dal modo dell'arcuare le volte e la nicchia del Coro; chè del resto nè ai capitelli, nè ad altri ornamenti che caratterizzino lo stile finora s'è posto mano. Il qual Coro è elevato d'alcuni gradini sopra il piano della nave e ne è diviso da un arco, che posa sopra la trabeazione sostenuta da due colonne.

La Chiesa nuova fu ricominciata nel 1883 ed oggi è compita la fabbrica: ma questa ha nella sua storia un fatto singolare e che tiene troppo del prodigioso perchè io ne possa omettere il racconto. Era il giorno 25 di febbraio del 1885, e 14 operai stavano levando i ponti della facciata, quando una parte di questa, tutto il muro dalla metà dell'occhio centrale in su, con orrido schianto rovina e seco travolge ogni cosa. *Immaginate* lo sconquasso: precipitano confusi uomini, pietre, travi, tavole; chi rimane appeso, chi da un'asso è balestrato in mezzo alla Chiesa, chi scaraventato nella strada, chi è sepolto tra le macerie.... ebbene, quanti i morti? nessuno; tre illesi, undici feriti e guariti tutti. Il fatto fu uno stimolo efficacissimo per far progredire l'opera: pastore e greggie, grati a Dio, alla Vergine, ai Santi Protettori, raddoppiarono di zelo; fra le industrie per far denari non va taciuta quella d'una trentina di operai, che per un seguito d'anni recatisi al lavoro a Stuttgart Würtenberg, là, col debito permesso dell'autorità ecclesiastica, non desistevano dal lavoro nei giorni che per essi cattolici sarebbero stati festivi e il provento intero, neppure detratte le spese del vitto, devolsero al pio scopo.

La fabbrica è finita, dissi, ma non decorata, se non nel soffitto, non compiuta se non nel pavimento. Sono le due cose che per ordinario si fanno le ultime, qui è avvenuto l'opposto Fu questa un'ottima strategia, o tattica che si debba chiamare del Curato: compiere prima le cose che posson dirsi superfine; le necessarie non le si farà attendere.

Per approfittare dei ponti eretti per l'arricciatura delle volte fu decisa l'esecuzione della pittura del soffitto e l'opera venne allogata al sig. Giacomo Brollo di Gemona, altro mio antico amico, che da trent'anni dipinge nelle Chiese e che ora si ha associato il figlio Antonio, giovane poco più che ventenne, fu allievo per sette anni dell'Accademia di Venezia.

Con felice idea i committenti vollero venisse ricordato nel dipinto il fatto dello scampato pericolo. E i Brollo nel rettangolo (lungo otto metri, largo tre) raffigurarono in gloria la B. V. della Cintura con allato i due Santi Agostino e Monica: alquanto al disotto il s. Vescovo Martino in pompa pontificale, che intercede grazia genuflesso. Tutte queste figure sulle nubi sono circondate da numerose stuolo d'Angeli, che in colonna a spira partono dal sommo cielo e giungono fino al basso. Quivi è rappresentata la Chiesa in fabbrica che rovina, seco travolgendo, travi, tavolati ed operai in ispaventevole modo. Il colorito vago rende piacevole l'insieme, variate e graziose le movenze degli Angeli, alcune teste specialmente belle e ben modellate, un'opera insomma che ha soddisfatto appieno quel buon Curato e quei suoi buoni fedeli.

E a lui e ad essi qui sul finire sia rivolta una parola di lode, di congratulazione, d'incoraggiamento e d'augurio. *Pergite quo coepistis,* egregi abitanti d'Interneppo, memori della sentenza evangelica: *Non qui incoeperit sed qui perseveraverit* questi avrà la ricompensa dal Signore.

N. N. N.

Gemona, 27 aprile.

Il silenzio troppo prolungato del consueto nostro corrispondente Lucilio, ha stuzzicato me, povero vecchio, a scrivere qualche cosa.

L'ufficio dell'Ispettorato delle Guardie di Finanza che dagli anni Domini della nuova era di libertà aveva sempre avuto sede in Gemona, ora è stato trasportato a Tarcento. Si domanda: quale potrà essere stata la *magna causa di tale trasferimento*? E' presto detto: Una paroletta dolce nell'orecchio di un compare che uno dei notabili di Tarcento si aveva al ministero, mentre regnava l'indimenticabile Don Ciccio. So da buona fonte che gli on. moderatori del nostro municipio furono in tempo avvertiti dell'intrigo: che cosa abbiano fatto per porvi riparo, lo vediamo dall'effetto. Se questo fatto fosse accaduto quando avevamo un consiglio in maggioranza clericale e molto *democratico, si avrebbe detto che per evitare* questi malanni a capo del Comune ci vogliono persone influenti e nelle grazie di chi comanda più in alto. Quanto alla grazia dell'alto si vede che ora la godiamo molto bene; l'influenza poi, basta non sia di quella che ci metteva a letto l'anno scorso.

Di un'altra cosa si buccina ancora. L'amministrazione delle ferrovie si è obbligata di concorrere con 25 mila lire alla costruzione del nostro nuovo acquedotto, verso la cessione di mille ettolitri d'acqua al giorno da fornirsi alla stazione; ed ora, non si sa per quali amminicoli, vorrebbe ridurre la somma. *Quam parva sapientia regit mundum!* Si fa il bell'affare di cedere in perpetuo un sì enorme volume di acqua, e per di più si stipula un contratto, che lascia posto a litigi. E pensare che cessione e contratto furono in due successive sedute approvati a pieni voti dal nostro on. Consiglio comunale!

Se gli elettori al momento delle elezioni capissero l'importanza di avere amministratori, che prima di spendere i danari del Comune ci pensassero sopra un poco di più; che magari, non essendo addottorati in legge, non isdegnassero negli affari più gravi di ricorrere per consiglio a più persone competenti in materia, è certo che le cose pubbliche camminerebbero meglio. *Qui potest capere capiat.*

Z.

Cose di casa e varietà

Lettera-Circolare di Sua Ecc. Ill.ma e R.ma il nostro Arcivescovo

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Archidiocesi Salute e Benedizione nel Signore.

La Grande Festa per la ricorrenza tre volte centenaria della preziosa morte di *San Luigi Gonzaga* si avvicina a gran passi. Fosse anche, ciò che non crediamo, che la nostra Diocesi di Udine non potesse gareggiare con quelle della nostra Penisola, che primeggieranno nel personale contributo al Pellegrinaggio, che avrà luogo sul cominciare del Settembre, alla tomba gloriosa dell'Angelico Giovane in Roma, non è punto a temersi, che essa non sia a nessuna seconda nella devozione sempre ed abitualmente coltivata e fomentata così dai presenti, come dai passati Pastori di anime nelle rispettive Parrocchie. Sia pure alpestre, isolata e rimota la Parrocchiale Chiesetta, ma nessuno potrà trovarla priva di qualche parlante argomento della speciale devozione, a cui fino dalla primissima età il Parroco rispettivo si adopera per informare i piccoli suoi figliani, ed eccitare i loro parenti a farsi, come a dire, suoi cooperatori, alimentandola con amore entro i confini del domestico recinto.

Tutto vero, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, tutto vero; ma quest'anno, è un anno privilegiato; è l'anno Centenario, e nessuno di quanti oggi lo vedono, potrà vederlo e gustarlo un'altra volta. E' questa la prima ragione, per cui dobbiamo in quest'anno onorare in modo speciale la Festa di San Luigi. Ciò è cosa comune a tutte le epoche centenarie, in cui avvenne qual-

che fatto storico di speciale importanza anche nell'ordine naturale. Ma nel caso nostro c'è pure un'altra ragione, deplorevole ed angosciosa ragione, per cui nella ricorrenza del presente Centenario dobbiamo in modo speciale eccitarci l'un l'altro a celebrarlo col più animato spirito di devozione, ed estrinsecare questo nostro spirito con atti i più splendidi e luminosi, che per noi si possa.

Povera gioventù! in qual secolo Ti è avvenuto di vivere e di vedere questa terza ricorrenza centenaria della Festa dello speciale Protettore, che a Te diede la Chiesa! Tutto è posto in opera dallo spirito delle tenebre per rovinarti nell'anima, e dirò anche nel corpo, dallo spirito d'incredulità, di immondezza, di superbia, di sregolatezza sott'ogni riguardo, qualunque sia il posto che nell'umana società tenga la tua famiglia, dal più alto al più umile, dal più splendido al più disagiato. Oh S. Luigi vuol essere più che mai onorato in quest'anno per impegnarlo più che mai la sua protezione in pro dell'odierna gioventù.

Noi adunque Ci rivolgiamo coi più fervidi voti a Voi Nostri Venerabili Confratelli, affinchè in nessuna delle nostre Parrocchie si urbane che foranee abbia a mancare qualche speciale Funzione, che valga a dimostrare pubblicamente quale e quanta fiducia voi riponete, e i vostri Parrocchiani *con voi devono riporre, nella speciale devozione a* S. Luigi per salvare dall'invadente corruzione i loro figliuoli. Ciò sta tanto a cuore al supremo nostro Duce, al Grande Leone XIII, che fin dal primo giorno del corrente anno in un suo Breve, pubblicato per mezzo dell'Em. Card. Ledochowski Segr. dei Brevi, vuole che l'intero anno 1891 dal 1 Gennaio al 31 Dicembre sia tutto sacro all'onore di S. Luigi sì e per tal modo, che in qualsivoglia tempo dell'anno si trovi opportuno, coll'espresso concesso dell'*Ordinario assegnando* nella Parrocchiale o in altra Chiesa o pubblico Oratorio un giorno Sacro alla Festa di San Luigi, preceduta però da una Novena o almeno da un Triduo, chiunque ogni giorno del Triduo o almeno cinque giorni nella Novena avrà visitato la detta Chiesa o Oratorio, purchè debitamente confessato e comunicato o nel giorno della Festa, o in uno dei detti giorni di preparazione alla Festa, pregando in detta visita il Signore per la concordia dei Principi Cristiani, per la estirpazione delle eresie, per la conversione dei peccatori e per l'esaltazione di Santa Madre Chiesa, concede misericordiosamente nel Signore Indulgenza Plenaria e remissione di tutti i suoi peccati.

A quei Fedeli poi che almeno col cuore contrito compiranno i devoti pellegrinaggi o a Castiglione delle Stiviere luogo della nascita, o a Roma luogo della morte del Giovine Eroe, ed eziandio ai pargoli, secondo la loro capacità, ed ai loro genitori, che hanno inscritto i loro nomi per meritare la protezione di San Luigi, purchè assistano, siccome più sopra si è detto, al Triduo o Novena, rilascia nella forma consueta della Chiesa sette anni ed altrettante quarantene di penitenze loro ingiunte o di altro in qualunque modo dovute. Tutte queste e singole indulgenze e rilassazioni di penitenze concede che possano ancora applicarsi per modo di suffragio alle anime dei Fedeli, che congiunte a Dio in carità sono passate all'altra vita.

Affinchè più facilmente sieno attratti i Fedeli a partecipare nel modo più largo possibile a tutti questi spirituali benefici raccomandiamo ai Nostri Venerabili Fratelli, Parrochi e rettori di Chiese, che le Sacre Funzioni da celebrarsi nei giorni sopraddetti si compiano colla maggiore esterna relativa splendidezza, affinchè anche per questa parte siano i Fedeli condotti a procurare per sè e i loro figliuoli la protezione di San Luigi. Ed è perciò che Noi stessi, e pel bisogno speciale che di tale devozione hanno per sè i Nostri Chierici, e perchè fatti Sacerdoti la dilatino ed inculchino nelle Parrocchie e Filiali, a cui saranno destinati, abbiamo disposto col R.mo Mons. Rettore del Seminario, che la ricorrenza della Festa di S. Luigi sia celebrata nell'interno del Seminario e nella pubblica Chiesa di esso colla maggiore splendidezza possibile. Pur troppo in questo anno ed in seguito, in forza di certe nuove disposizioni, le materiali risorse del Seminario vanno e mancando o assottigliandosi, ma fiduciosi nella protezione di S. Luigi abbiamo già disposto che per questa parte si usi della massima confidenza in Dio.

E già a quest'ora abbiamo cominciato a provare gli effetti della speciale Nostra confidenza. Senza alcuna Nostra nè diretta nè indiretta ingerenza alcuni nostri Sacerdoti, qualche giorno fa, insieme riuniti per pie pratiche in un grosso paese della nostra Forania, escogitarono fra loro di concorrere secondo le proprie forze ad onorare S. Luigi, aiutando le scemate forze del Seminario, o farsi di tal guisa iniziatori presso il Clero Diocesano di questa *straordinaria* onoranza al Seminario coll'intenzione di onorare in tal guisa S. Luigi ed impegnarlo così a proteggere i nostri Chierici, infiammarli sempre più di devozione verso di Lui, e diffonderla in seguito sempre meglio fra le popolazioni della Diocesi. Così si disse, così si fece sull'istante: e l'incaricato a consegnare a chi di ragione l'offerto dell'efficace loro buona volontà, modestamente, ma giulivo, pensando ai confratelli andava ripetendo, come Ci venne riferito: *Poca favilla gran fiamma seconda.*

Dio lo voglia! e Noi avremo con ciò un non fallibile argomento e suggello del grande impegno, che mette il Nostro Clero per conservare ed accrescere fra la Gioventù della Diocesi la divozione a San Luigi Gonzaga, che tanto stà a cuore al *Grande nostro Pontefice Leone XIII*, nel cui nome venerato chiudiamo la presente Circolare, invocando la Benedizione del Signore sopra tutti i Nostri Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli.

Udine, dalla Nostra Residenza Arcivescovile, 21 aprile 1891

✠ GIOVANNI MARIA *Arcivescovo*

D. FIL. MANDER
Cancelliere Arcivescovile

Le nostre campagne

Le notizie ufficiali intorno alle condizioni della campagna dall'11 al 20 aprile sono così riassunte. E' generale il ritardo nella vegetazione, specialmente al Nord. Le condizioni della campagna si mantengono abbastanza buone nell'alta Italia, ottime nell'Italia centrale e meridionale.

Bollettino Metereologico
— DEL GIORNO 28 APRILE 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	29 APRILE Ore 9 ant.
Termometro	10	11,3	10,8	10,7	12,4	8,2	6,3	11
Baromet.	740	745,5	745	744	—	—	—	741
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 28-29 6,0
Note: — Tempo burrascoso.

Bollettino astronomico
29 APRILE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 48 7	leva ore	
Passa al meridiano	11 54 0 5	tramonta	8.7
Tramonta »	7 0 1	età giorni	20.6
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +14.47.5.1

Furti

Nel bosco aperto del Comune di Prata, Praghes Anna il 20 corr. recise esportò 6 piante valenti L. 3. Venne sorpresa dalle guardie forestali che le sequestrarono la refurtiva.

— Vagrigh Pietro pregiudicato in varie riprese derubava 100 chili di crusca di frumento del valore di L. 17 circa dal molino del proprio padrone Galana Antonio di S. Pietro al Natisone. Fu arrestato e gli vennero sequestrati dai RR. CC. i sacchi coi quali si serviva per esportare la refurtiva.

Annunciamo con vivo dolore la morte dell'Ill.mo e R.mo Mons.

GIO: BATTISTA MORO

Parroco di Martignacco, Cameriere d'onore *extra Urbem* di S. S. Leone XIII.

Da lungo tempo lo tormentava un morbo terribile, che egli con santa rassegnazione seppe sostenere sforzandosi, per quanto gli era possibile, di adempiere lo stesso tutti gli uffici del Parrocchiale suo ministero.

Ancora ieri attese al Confessionale, celebrò la S. Messa. Ma alla sera un'assalto del terribile male lo colse, ed in meno di un'ora lo rapì all'affetto della sua famiglia, dei suoi Parrocchiani, di quanti lo conobbero.

Rassegnato, tranquillo Egli spirò alle ore 11 pom.

Anima prediletta di Dio lassù dove raccogli il premio dei tuoi sacrifici, di tante pene sostenute con rassegnazione cristiana; lassù dove ricevi corona immortale per la carità tua sempre e dovunque esemplare, per il tuo zelo sacerdotale, per ogni virtù che abbellì il tuo cuore, prega per noi.

Plebiscito unico

Nessun inventore di sostanze medicinali ha ottenuto un plebiscito così solenne quale l'ebbe il dott. chimico G. Mazzolini di Roma per le sue specialità. Non v'è celebrità medica che non l'abbia ordinato. Non v'è individuo, che non senta gratitudine, che non abbia fatto encomii al Mazzolini per i brillanti risultati ottenuti. Molti Sovrani dei più insigni hanno fatto la cura del suo Sciroppo di Pariglina ogni bottiglia del quale *contiene 1/5 del suo volume di estr. di Salsapariglia* e 2/5 di altri succhi vegetali. Tutto ciò che vi sia di più eletto nel mondo scientifico, politico, aristocratico, usarono ed usano le sue specialità. Fu premiato ultimamente nelle Esposizioni Internazionali di Bruxelles e Barcellona sebbene le singole giurie per la parte farmaceutica fossero composte di elementi francesi, inglesi, spagnuoli tedeschi; senza un italiano !! Dai Governi ebbe medaglie d'oro e di conio speciale. Più volte fu decorato con *ordini* cavallereschi per i pregi della sua Pariglina. — Questo Plebiscito non è unico? — E dire che si mandano milioni e milioni di lire all'estero per molte specialità di nessun valore e che non hanno altro pregio che quello di venire da lontano. — Chi soffre di malattie causate da diatesi erpetica, reumatica scrofolosa e celtica, prenda la Pariglina del dott. Chimico G. Mazzolini di *Roma* e benedirà mille volte il momento che si decise a fare tale cura. — Si sappia che detto sciroppo si vende in tutte le buone Farmacie d'Italia al prezzo di lire nove la bottiglia e rifiutare come falsificato quello che venisse offerto a prezzo inferiore o che non portino le parole Sciroppo Depurativo di Pariglina composto di Giovanni Mazzolini, *Roma* e la marca di fabbrica depositata.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni*, — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Giovedì 30 aprile s. Catterina da Siena. — Introduzione del mese di maggio.

OPERE
entrate nella Libreria Patronato
UDINE, via della Posta 16, UDINE

MEYERS KONVERSATION LEXICON; eine encyklopädie des allgemeinen Wissens, 17 grossi volumi in 8.a grande leg. col dorso e angoli in pelle ed il corpo in tela, con 550 grandi quadri e 3600 finissime incisioni, cromolitografie, carte geografiche, ecc. ecc. E' la migliore enciclopedia, per l'esattezza con cui è redatta, la nitidezza, la precisione nei disegni.

Prezzo dell'opera completa L. 212,50. Ogni vol. è racchiuso in astuccio di cartone. La stupenda ligatura di ciascun vol. rende quest'opera il più bel ornamento di una biblioteca.

Per comodità dei sig. Clienti, il pagamento si accorda anche in rate mensili.

AHN — Nuovo metodo facile teorico-pratico per imparare la lingua francese secondo i recenti metodi, compilato dal prof. G. Arnaud, e diviso in tre corsi, che si vendono anche separatamente. Prezzo del I. corso L. 1,25; del II. corso L. 1,80; del III. corso L. 2.

AHN — Nuovo metodo facile teorico-pratico per imparare la lingua tedesca secondo il metodo di F. Ahn, divisi in tre corsi. Prezzo del I. corso L. 1,50; del II. corso L. 2; del III. corso L. 2,50.

AHN — Nuovo metodo facile, teorico-pratico per imparare la lingua inglese, secondo il metodo dell'Ahn, compilato dal prof. N. Ganzardi, diviso in tre corsi. Prezzi del I. corso L. 1,50; del II. corso L. 2; del III. corso L. 2 20.

F. AHN. — Manuale di conversazione ossia dialoghi italiani e francesi, elegante leg. in tela con impressioni in oro L. 2.

N. GENZARDI — Manuale di conversazione *italiano-inglese, leg. in tutta tela, impressioni in* oro L. 2.

A. RONCALI — Dialoghi italiani o tedeschi ad uso degli italiani, leg. in tutta tela impressioni in oro L. 2,20.

Nuovissimo vocabolario tascabile della lingua italiana, leg. in tutta tela impres. oro L. 2.

FELLER D. F. E. — Nuovo dizionario tascabile italiano-tedesco, tedesco-italiano, arricchito d'una gran quantità di vocaboli relativi al commercio, alle strade ferrate e ai vapori; vol. in-64.o comodissimo per viaggio, leg. in tela rossa L. 3.60.

SAUER-FERRARI — Grammatica tedesca della lingua parlata vol. leg. in tela L. 6.

La Libreria Patronato, in Via della Posta 16, Udine, essendosi posta in relazione con tutte le principali case d'Italia, Germania, Francia, Belgio Svizzera ecc., assume commissione di qualunque opera, ascetica, letteraria, scientifica, musicale, al semplice prezzo di catalogo e senza aumento di spesa.

ULTIME NOTIZIE

Scoppio di dinamite

Un telegramma da Savona reca che a Cengio presso *Millesimo* è scoppiata la fabbrica di dinamite di Leopoldo Silvestrini.

Cinque ragazzi sono morti — vi sono alcuni feriti.

Principi ammalati

Il principe Vittorio conte di Torino, da più giorni è trattenuto a letto da morbillo; la malattia compie il suo corso regolare senza fenomeni, mantenendo sempre un carattere benigno.

La principessa Letizia duchessa d'Aosta è stata colpita da influenza, e perciò è obbligata a letto. La malattia però ha forma assai benigna, e si prevede sarà di breve durata.

I funerali di Moltke

Berlino 28. — *Le case sono pavesate* a lutto pei funerale di Moltke. *Il* nuovo ponte dedicato a Moltke è decorato a lutto col busto del maresciallo. Vi è un grande movimento specie nel centro della città Le truppe sono sotto le armi per rendere gli onori alla salma. Accorrono numerose le deputazioni in ogni parte. Alle ore 11 ant. l'imperatore ed i principi si recarono nella camera ardente in cui è deposta la salma. Il tempo è splendido.

— Ai funerali di Moltke assistevano l'imperatore e l'imperatrice, due principi imperiali, il re di Sassonia, i principi tedeschi, i ministri ed il corpo diplomatico. L'imperatore offrì una corona simile a quelle offerte ai generali vittoriosi romani.

Il corteo funebre si recò dalla casa di Moltke al palazzo dello Stato maggiore, poi alla stazione di Leherte donde la salma sarà trasportata a Kreisau domani. La cerimonia terminò alle ore una pom. Folla immensa, ordine perfetto.

— Il pastore militare Richter, ed il predicatore di Corte Koegel-Frommel officiarono al funerale di Moltke. Il feretro giungendo alla stazione *di Leherte fu* salutato con 36 colpi di cannone e fu deposto nel salone dell'imperatore trasformato in splendida cappella ardente.

— Il *Reichsanzeiger* pubblica il telegramma di condoglianza per la morte di Moltke che Rudini diresse a Caprivi. Il *Reichsanzeiger* soggiunge che Caprivi tosto ringraziò cordialmente Rudini.

TELEGRAMMI

Berna 28 — Un incendio distrusse completamente stamane la grande fabbrica di tessuti a Engi (cantone Glaris) con 130 telai.

— L'assemblea federale si riunirà verso la metà di giugno. E' probabile che vi sia sollevata la questione dell'amnistia agli implicati nella sommossa del Ticino.

La apertura delle assise federali di Zurigo pel processo contro i ribelli medesimi è fissata pel 29 giugno.

Colonia 28 — In seguito all'insufficiente arrivo di carbone, parecchie officine d'acciaio della Provincia renana dovettero sospendere il lavoro.

Notizie di Borsa
29 Aprile 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 94.40	a L. 94.50
id. id. 1 lugl. 1891	» 92.23	» 92.33
id. austriaca in carta da F.	92,50	a F. 92.60
id. » in arg.	» 92.45	» 92.55
Fiorini effettivi	da L. 218.50	a L. 219.—
Banconote austriache	» 218.50	» 219.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENEZIA A UDINE**		
1.45 ant.	misto	6.40 ant.	4.55 ant.	diretto	7.40 ant.
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.14 »	diretto	2.05 pom.	10.50 »	id.	3.05 pom.
1.20 pom	omnibus	6.20 »	2.15 pom.	diretto	5.00 »
5.30 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.55 »
9.00 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.20 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant.
7.50 »	diretto	9.48 »	9.15 »	diretto	11.01 »
10.35 »	omnibus	1.35 pom	2.24 pom	omnibus	5.05 pom.
5.18 pom.	diretto	7.08 »	4.40 »	id.	7.17 »
5.30 »	omnibus	8.45 »	6.24 »	diretto	7.59 »
DA UDINE A CORMONS			**DA CORMONS A UDINE**		
2.45 ant.	misto	3.35 ant.	12.20 ant.	misto	1.15 ant
7.51 »	omnibus	8.30 »	10.20 »	omnibus	10.57 »
11.10 »	misto	12.45 pom.	11.50 »	id.	12.35 pom.
3.40 pom	omnibus	4.20 »	2.45 pom.	misto	4.20 »
5.30 »	id.	6.— »	7.10 »	omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.48 ant	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	misto	8.55 ant.
1.02 pom	misto	3.35 pom.	1.22 pom	omnibus	3.13 pom.
5.24 »	omnibus	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	omnibus	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »	12.19 »	id.	12.50 pom.
3.30 pom	omnibus	3.58 pom.	4.27 pom	omnibus	4.54 »
7.34 »	misto	8.02 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
7.45 ant.	Ferrov.	9.30 ant	6.30 ant.	Ferrov.	8.15 »
11.36 »	P. G.	1.— pom.	11.— »	id.	12.40 pom.
2.35 pom.	P. G.	4.23 »	1.40 pom.	P. G.	3.30 »
7.— »	Ferrovia	8.43 »	6.60 »	Ferrov.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,30 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta FELICE BISLERI di Milano venderà dal 1 Aprile in avanti il suo

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

2,25. Un timbro da inchiostro con portapenne, porta lapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'*Impresa di pubblicità L. Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante da ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Anno VII — 1891

PER LE MALATTIE DELLA VITE

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI - TREVISO

Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici

BENZI PROF. GIUSEPPE

Direttore tecnico

La **Cuprozolfina** contiene *zolfo* purissimo e *rame* sotto forme diverse ed in diverso grado di solubilità. — Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato di rame. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una *specialità* della Ditta *I. A. Coletti — Treviso* — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Sei anni di splendidi successi contro l'**oidio**, la **peronospora** e la **antracnosi.** — Istruzioni, certificati e referenze a richiesta.

Marchio di fabbrica depositato a termini di legge — CUPROZOLFINA — I. A. COLETTI-TREVISO — Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzo L. 10.00 per sacchetto di Kg. 50 sacco compreso — *franco Stazione* **Treviso.**

Marchio. — Tutti i sacchetti portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono cuciti alla bocca, e suggellati con *piombi* col *marchio stesso in rilievo.* — *Guardarsi dalle contraffazioni!*

Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario, non tenendosi conti correnti per quest'articolo.

Nessun altro preparato o rimedio contro l'oidium e la peronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA. — Questa specialità è fabbricata soltanto dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Per ordinazioni, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente alla Ditta I. A. COLETTI — TREVISO.

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui *nostri materiali* per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non ebbimo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le *nostre opere vengono da noi* garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del *CITTADINO.*

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi tra le loro braccia. E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, giusti e prezzi.

Nuovo libro utile

Fistole, Carie, tumori maligni cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, linfaticismo, moriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, del dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*Impresa di pubblicità Fabris — Corso P. U. Vicenza.* Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla usate l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli. Lire 1 la bottiglia.

X° ANNO D'ESERCIZIO

Olio per Macchine

ERNESTO REINACH

MILANO

50 - Corso P. Venezia - 50

SPECIALITÀ

per Macchine e cilindri vapore
per Motori a gaz
per Trebbiatrici
per Locomobili
per vagoncini
Grassi lubrificanti

VETRO SOLUBILE

per attaccare od unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,** Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

ED ARREDI SACRI

PREMIATO LABORATORIO

di

DOMENICO BERTACCINI

COINE — Via Mercatovecchio — U NE

Grande deposito Forniture di Altari tutta novità, con forte riduzioni di prezzo

Si fabbricano in giornata presso il suddetto anche le palme in metallo le quali molte richieste.